



# FIOM IN FIAT

Notizie dai gruppi FCA - CNHi

## RIPRENDIAMOCI LAVORO E DIGNITÀ

Nei giorni scorsi Fca ha annunciato fermate in molti stabilimenti italiani: la situazione dall'inizio dell'anno è peggiorata, lo dice il fatto che si fermeranno per 4 giorni a marzo i lavoratori impiegati negli Enti centrali e i Centri ricerca di Mirafiori e Pomigliano d'Arco.

Per il "polo del lusso" la situazione a marzo non migliora: Mirafiori lavorerà solo otto giorni mentre a Grugliasco i lavoratori rimarranno a casa, per decisione della direzione aziendale, dal 22 al 27 marzo e anche ad aprile. I numeri negativi di Maserati colpiscono anche i lavoratori di Modena che non varcheranno i tornelli per otto giorni a marzo e per la prima settimana di aprile.

A Cassino le aspettative di ritorno al lavoro per i 500 giovani, lasciati fuori dai cancelli perché precari, rischiano di svanire visto che dal 22 al 31 marzo anche i lavoratori a tempo indeterminato saranno costretti a subire l'ennesimo fermo produttivo dei modelli Alfa. L'effetto domino delle comunicazioni dei fermi produttivi, con lo spegnimento degli impianti, è iniziato con i lavoratori impiegati sulla linea della Punto di Melfi che rimarranno a casa dal 19 al 30 marzo. A Pomigliano d'Arco lo stop completo sarà di otto giorni e i lavoratori saranno costretti a restare a casa.

Inoltre, destano forte preoccupazione le dichiarazioni sulla riduzione, entro il 2022, dei motori diesel, per il futuro degli stabilimenti motori e cambi come la Vm di Cento e la Pwt di Pratola Serra. Mentre per i lavoratori della Magneti Marelli si alternano dichiarazioni sullo *spin off* ma nessuna comunicazione formale è stata data ai sindacati nonostante le richieste di chiarezza. Altre incertezze vengono dalle dichiarazioni del Ceo di Cnhi Richard Robin sul possibile *spin off* del marchio Iveco, dalla mancanza di prospettive della divisione costruzioni (Lecce e San Mauro), dal rinvio del rilancio produttivo di Brescia e dalla necessità di stabilizzare dei lavoratori precari di Suzzara.

In Cnhi a Torino, Modena e Jesi è indispensabile un confronto puntuale sull'organizzazione del processo produttivo per il miglioramento delle condizioni di lavoro. Cnhi, nel corso del 2017, ha registrato utili e ricavi in crescita e ha restituito dividendi agli azionisti. Mentre per i lavoratori il premio di efficienza erogato nel 2018 è stato per 4 stabilimenti pari a 0. La media nei restanti stabilimenti si è dimezzata rispetto al premio dello scorso anno. In Fca il management, raggiungendo gli obiettivi finanziari, ottiene super bonus mentre per i lavoratori la paga base continua ad essere inferiore ai metalmeccanici a cui si applica il contratto nazionale.

**Il 2018 per i lavoratori di Fca si apre peggio di come si è chiuso il 2017. Le giornate di fermo per i centri di ricerca e per la produzione sono ormai da allarme rosso.**

**L'investor day di giugno è troppo lontano, troppe incertezze sul futuro, sia per il polo del lusso che per la produzione di utilitarie. Nei mesi che dovrebbero vedere i centri di ricerca al lavoro per il nuovo piano assistiamo con sconcerto ad un fermo totale.**

Il governo dopo l'incontro di venerdì 16 febbraio deve affrettare la convocazione di un tavolo nazionale con la direzione di Fca. Troppo tempo è passato e poco ne abbiamo davanti, nel frattempo i lavoratori continuano a pagare con una riduzione dei loro salari e senza certezze per il futuro.

**La Fiom fa appello a tutte le lavoratrici e i lavoratori. I sindacati firmatari, invece di dividere i lavoratori, s'impegnino in una campagna di assemblee e iniziative unitarie per riaprire la vertenza sul piano occupazionale e industriale.**

È indispensabile che la proprietà faccia chiarezza sul futuro, non pensi solo all'azzeramento del debito, investa su nuovi modelli e favorisca la transizione dai modelli con motori tradizionali a nuove motorizzazioni ibride ed elettriche, perché senza innovazione non c'è futuro e occupazione.

**12-17 marzo mobilitazione nazionale  
per il lavoro e i diritti negli stabilimenti Fca  
LA FIOM C'È, IL FUTURO NON ASPETTA**

9 marzo 2018